

VENICE CITYVISION
architecture competition

italiano

Come può cambiare la natura della città di Venezia nei prossimi decenni?

di Luca Molinari

Pochi giorni fa è apparsa la notizia del "ritrovamento" di un progetto di Palladio per la riforma radicale di Palazzo Ducale che non venne mai avviato causa peste, guerre e poche finanze (un classico per l'architettura ambiziosa).

Antonio Foscari, nel suo libro *"Unbuilt Venice"* ci racconta di un grande edificio a pianta quadrata, completamente rivestito da colonne d'ordine gigante, da realizzarsi al posto dell'edificio gotico di fianco alla Basilica di San Marco. Un edificio potente, autonomo, acceso, forse, nel suo dialogo con l'altra creatura del grande vicentino, la Chiesa del Redentore oltre le acque del bacino lagunare, e insieme un altro sogno, al pari del progetto per il ponte di Rialto, che non conosce la luce e che va ad arricchire l'inesauribile archivio di progetti assorbiti, per non dire uccisi, dalla potenza di questa città.

Perché Venezia è come una medusa, ipnotica e irresistibile che attrae, da sempre, tutti i viaggiatori ambiziosi e gli sperimentatori visionari, ma che raramente concede palmi del proprio prezioso terreno strappato alle acque e alla melma.

C'è chi ha scritto che Venezia ha anticipato di mille anni l'isola di Utopia di Tommaso Moro, ma credo sia impossibile affrontare questa città senza cadere in tutti i possibili luoghi comuni della modernità, tic e ossessioni comprese.

Perché Venezia è uno di quei pochi luoghi nel mondo che ha sempre avuto la capacità e potenza di attrarre contemporaneamente alto e basso, mescolandoli in un'atmosfera che è insieme luogo dello spirito e del corpo, aspirazione all'impossibile e ricerca della bellezza a basso costo, come dire Brodskij e MacDonald, gondole e Le Corbusier, Florian e Wright, il Carnevale e Kahn, Murano tra Scarpa e paccottiglie, la suite al Danieli e le folle oceaniche mordi-e-fuggi, la Biennale e il mercato di Rialto, l'Harris Bar e i bacari, Tafuri e Arlecchino, dove tutto si rispecchia nel suo doppio mescolando valori,

senso, importanza.

E sotto questo punto di vista possiamo serenamente affermare che il secolo scorso, e questo ultimo decennio, non hanno fatto che accelerare questa percezione consegnandoci oggi una città svuotata di abitanti veri e popolata da ondate di umani consumatori di emozioni facili, rapide e indolori (il rapporto tra cittadini reali/60.000 e turisti lungo l'anno/20.000.000 è impressionante e totalmente sproporzionato).

Eppure se incrociassimo Venezia con la storia dell'architettura del '900 troveremmo l'ultima grande opera urbana di Corbu, un impossibile palazzo per Congressi di Kahn, un sogno di riflessi e mosaico sul Canal Grande di Wright, ma anche le utopie temporanee delle Biennali d'Arte e Architettura, la Guggenheim, il Gran Canale pavimentato dai Superstudio e il Teatro del Mondo di Aldo Rossi (un monumento che galleggia, quale ironia sottile!), il realismo sofisticato di Valle con l'ideologia urbana di Samonà, l'architettura di lamiera e plastica di Gehry con il regionalismo sofisticato di Zucchi, la palestra d'idee e visioni dello IUAV con la cura per agopuntura dei tanti interni di Scarpa.

Anche quando sembrava una città decadente, ai margini degli imperi, Venezia era un centro, un magnete a basso ma inesorabile voltaggio, e così funziona anche oggi, la città attrae in automatico, ma la domanda è un'altra: cosa può fare, cosa può offrire l'architettura a una città in fuga da se stessa, in perenne crisi d'identità?

Perché Venezia è anche oggi un modello potente su cui lavorare e sperimentare, perché città in bilico fragile tra acqua e terra, tra vita reale e turismo, tra theme-park e storia millenaria, tra naturale e iper-artificiale, tra un abitare sedimentato e nuove forme di nomadismo.

E tutto questo, e molto altro ancora la confermano luogo elettivo per sperimentare e immaginare futuri prossimi.

Ma, vista la delicatezza del tema e la rara preziosità dei luoghi, non possiamo pensare di presentarci al ballo con la nobile e antica città, sprovvisti di pensieri consapevoli e rispettosi. Non credo che Venezia possa ancora sopportare la solita malaparata di *vanity fair* di architetture pseudo-futuriste quanto piuttosto l'idea di abitare un inedito laboratorio progettuale dove visioni e teoria possano provocare un avanzamento reale e necessario.

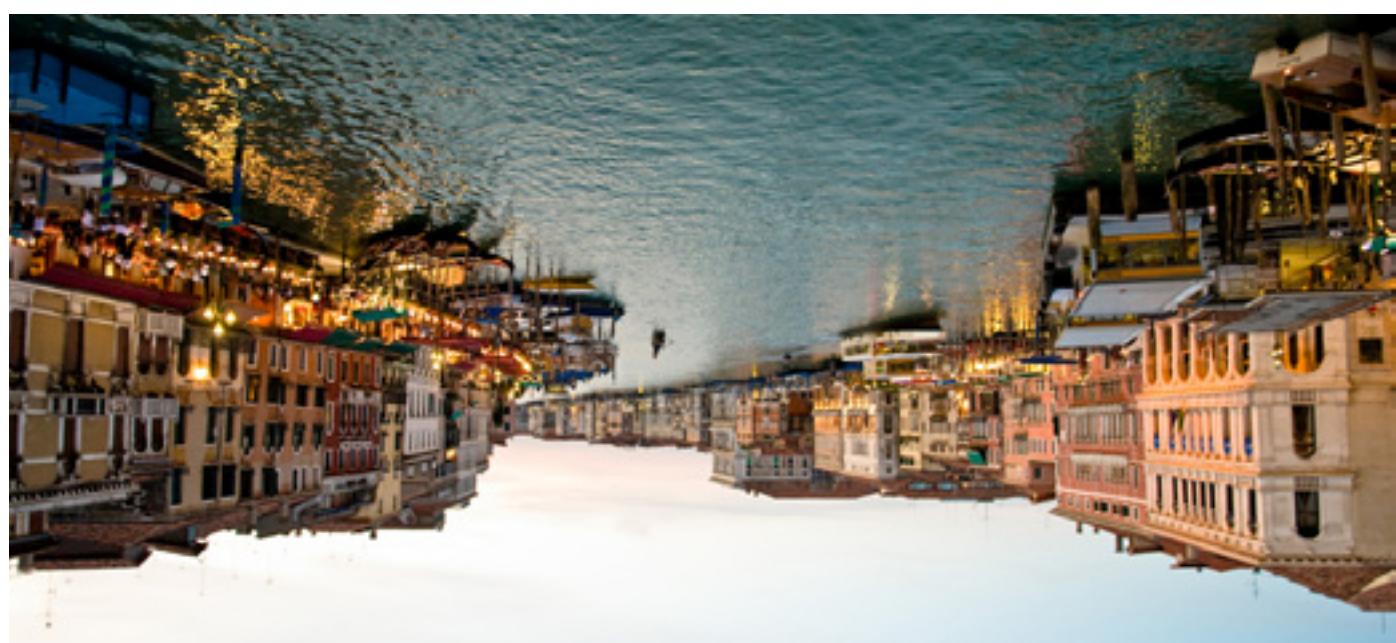
Cosa vogliamo regalare a questa città, e noi come pensiamo di ascoltarla per evitare l'ennesima fila di immagini e pensieri banali e inutili?

Vogliamo per forza releggare questo luogo a essere preservato sotto vetro come se fosse una magica pallina di cristallo con neve incorporata? Oppure vogliamo immaginare per questo confine tra cielo, acqua e terra un destino diverso, inatteso e per questo stimolante per i destini della nostra architettura?

Chi dice che la gente non tornerebbe a vivere a Venezia se i luoghi e le condizioni non fossero diverse? Perché è necessario che questo luogo sia unicamente destinato ad essere consumato da miliardi di fotografie e filmini e cellulari d'ultima generazione? L'architettura ha il potere di fare abitare i luoghi in maniera diversa, e di convincere committenti ad osare quando non sembrava possibile.

Credo sia eccitante pensare a Venezia come a un grande laboratorio di contemporaneità in cui rimescolare le carte con spregiudicata e libera generosità.

Pensate a questa città in cui lancerete progetti e visioni come a un luogo in cui voi potreste vivere, in cui desiderare portare la propria compagna o compagno, in cui augurarsi di fare crescere i propri figli, e i vostri pensieri prenderanno sicuramente una direzione diversa, non necessariamente più prudente, ma sicuramente più amorosa e attenta.





PROGRAMMA DEL CONCORSO

- 1.1 City Vision
- 1.2 Venice City Vision: Natura e scopo del concorso
- 1.3 Modalità di partecipazione
- 1.4 Lingua
- 1.5 Registrazione
- 1.6 Quesiti
- 1.7 Premi
- 1.8 Modalità per la presentazione delle tavole
- 1.9 Giuria
- 1.10 Metodi di valutazione delle proposte
- 1.11 Risultati del concorso e pubblicazione
- 1.12 Calendario del concorso
- 1.13 Regole del concorso e approvazione del programma del concorso
- 1.14 Diritto d'autore e proprietà

1.1 CityVision

CityVision è un veicolo nato per far dialogare l'attuale città contemporanea con la sua immagine futura attraverso l'organizzazione di concorsi visionari d'architettura sulle principali metropoli mondiali che possano essere da stimolo per le amministrazioni locali e aiutare così i giovani architetti che si affacciano al mondo del lavoro.

Il nostro obiettivo è promuovere e discutere delle idee più avanzate generate nelle scuole e negli studi professionali di tutto il mondo. E' un mezzo per esplorare la realtà e il futuro della progettazione e del design con notizie, eventi e progetti.

Domande Generali:

info@cityvision-competition.com

1.2 VeniceCityVision:

Natura e proposta del concorso

VeniceCityVision è un concorso di idee rivolto ad architetti, ingegneri, designers, studenti e creativi che potranno presentare le loro proposte progettuali allo scopo di stimolare, aggredire e sostenere la città contemporanea, in questo caso Venezia, attraverso idee innovative che migliorino la convivenza tra tessuto storico e tessuto futuro e favoriscano una corretta evoluzione della storiografia architettonica.

La città italiana manifesta una costante mancanza di pianificazione urbana e una povertà progettuale.

L'obiettivo del concorso è anche quello di spingere la vostra immaginazione, attraverso l'utilizzo di nuovi materiali, eco-tecnologie, software parametrici e l'organizzazione territoriale ad una visione futura della città di Venezia.

La globalizzazione, il riscaldamento ambientale, la futura storiografia della città, l'adattabilità e la rivoluzione digitale sono solo alcuni degli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione.

La proposta progettuale può riguardare un

monumento significativo, una strada, un quartiere o meglio l'intera città. Per questo motivo non ci sono restrizioni che riguardino sito, programma o dimensione del progetto.

L'obiettivo è quello di dare la massima libertà cercando di realizzare la proposta più innovativa e provocatoria possibile che abbia lo scopo di smuovere e stimolare le coscienze dormienti delle amministrazioni locali. La proposta progettuale, poi, deve sostenere ed aiutare la natura cercando anche di generarla laddove ce ne sia bisogno, migliorare la città e il nostro stile di vita. Preparare i cittadini a tutto quello che li aspetta negli anni a venire, a come la tecnologia influenzerà gli stili di vita e come l'architettura si evolverà.

Questo concorso internazionale di idee ha tre obiettivi:

1. Stimolare la ricerca progettuale.
2. Incoraggiare la creatività delle generazioni di progettisti più giovani.
3. Stimolare lo sviluppo scientifico nel campo dell'architettura attraverso una riflessione critica sulla città.

1.3 Modalità di partecipazione

Concorso internazionale di progettazione architettonica in un'unica fase. La partecipazione al concorso è aperta agli architetti, ingegneri, designers, studenti e creativi di tutto il mondo. Essi possono partecipare singolarmente o in gruppo, previa indicazione di un capogruppo rappresentante.

1.4 Lingua

La lingua ufficiale del concorso è l'inglese.

P.S. CityVision fornisce anche un bando in Italiano ma la proposta progettuale deve essere presentata esclusivamente in inglese

1.5 Registrazione

Architetti, ingegneri, designer, studenti e creativi sono invitati a partecipare al concorso. Sono consentiti raggruppamenti temporanei soprattutto se multidisciplinari. La multidisciplinarietà è una caratteristica importante perché può aiutare a capire e rappresentare al meglio una visione globale della città.

I partecipanti possono registrarsi al sito www.cityvision-competition.com:

- entro il 04 Aprile 2011 pagando via paypal una tariffa pari a 50€

- entro il 27 Maggio 2011 pagando via paypal una tariffa pari a 70€

I partecipanti singoli o associati possono presentare una sola proposta progettuale e non vi è alcun limite al numero di partecipanti per gruppo.

Dopo la registrazione CITYVISION provvederà ad inviare via email un numero di registrazione che deve essere riportato su tutti i documenti della propria proposta progettuale.

1.6 Domande

Eventuali domande riguardanti il concorso dovranno pervenire tramite email alla segreteria del concorso (info@cityvision-competition.com) entro e non oltre le 22.00 (Greenwich Time) del 21 Marzo 2011.

Risposte alle f.a.q. sono già sul sito alla pagina Q & A.

1.7 Premi

1° posto. □ 2.000

2° posto. □ 1.000

Saranno disposte inoltre 6 menzioni d'onore.

1.8 Modalità di presentazione degli elaborati

VeniceCityVision è un concorso digitale e le tavole in formato cartaceo non sono necessarie. I concorrenti dovranno inviare le loro proposte progettuali via e-mail entro e non oltre 2 Giugno 2011 (ore 22:00 Greenwich Time) al seguente indirizzo email: submission@cityvision-competition.com L'allegato, in formato zip, dovrà contenere 2 tavole di progetto in formato A2 orizzontale, una relazione tecnica in formato A4 e le informazioni sui partecipanti in formato A4.

TAVOLA 1: in formato A2 orizzontale con l'immagine più importante del progetto utile a comprendere nell'interezza l'idea progettuale. Il file sarà salvato come segue (xxxxx_01.jpg)

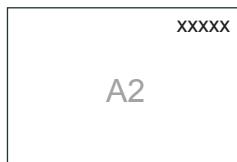
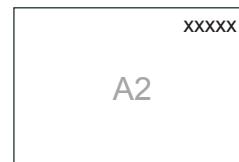


TAVOLA 2: in formato A2 orizzontale che descriva dettagliatamente il progetto con eventuali sezioni, prospetti, piante, planimetrie e immagini utili alla comprensione del progetto. Il file sarà salvato come segue (xxxxx_01.jpg)



RELAZIONE TECNICA:
In formato A4 verticale di massimo 2 pagine di solo testo utile a spiegare la proposta progettuale.
Il file sarà salvato come segue (xxxxx_description.doc)



PARTECIPANTI: 1 file doc contenente i nomi dei partecipanti con professione, indirizzo, email.
Il file sarà salvato come segue segue (xxxxx_info.doc)



Il codice deve essere posizionato in alto a destra e deve avere dimensioni 1cm x 5cm. I partecipanti sono invitati a fornire tutte le informazioni che ritengono necessarie per descrivere al meglio la loro proposta. La risoluzione delle tavole dovrà essere di 300 dpi, modalità RGB e inviate come file JPEG. In alto a destra deve essere riportato il numero di riconoscimento fornito da CITYVISION al momento della registrazione. Non dovrà essere riportato alcun segno o qualunque altra forma di identificazione pena l'esclusione. I file devono essere nominati con il numero di registrazione personale di ogni gruppo o singolo iscritto seguito da underscore e numero della tavola, in questo modo:
xxxxx_01.jpeg e xxxxx_02.jpeg.

La stessa operazione va effettuata per la relazione tecnica (xxxxx_description.doc) e per i dati dei partecipanti (xxxxx_info.doc)

Tutti i file devono essere infine inseriti in una cartella ZIP nominata con il vostro numero di registrazione. Esempio: xxxxx.zip

La scelta delle modalità grafiche di rappresentazione delle tavole e della relazione tecnica è assolutamente libera. Pena l'esclusione dal concorso non sono ammessi materiali ulteriori o difformi a quelli descritti dal presente bando.

1.9 Giuria

I progetti presentati saranno sottoposti al giudizio della giuria che provvederà a esaminare i progetti ed eleggere i vincitori.

La giuria è composta da 4 membri e un presidente.

BJARKE INGELS (BIG Architects) Copenhagen / New York

Presidente di giuria

www.bjq.dk

Bjarke Ingels è un architetto danese, capo della pratica architettonica Bjarke Ingels Group che ha fondato nel 2006. Ha studiato architettura presso l'Accademia Reale di Copenaghen e nel Technica Superior de Arquitectura di Barcellona, conseguendo il diploma nel 1998. Dal 1998-2001 lavorava per Office of Metropolitan Architecture e Rem Koolhaas a Rotterdam. Nel 2001, Bjarke Ingels è tornato a Copenaghen per impostare la pratica architettonica PLOT, insieme con un collega belga di OMA, Julien de Smedt. Essi sono stati assegnati il Leone d'Oro alla Biennale di Architettura di Venezia, nel 2004, per una proposta per una casa nuova musica per Stavanger, Norvegia. Accanto alla sua pratica architettonica, Bjarke è stato attivo come Visiting Professor presso Rice University School of Architecture, Harvard Graduate School of Design e attualmente Columbia University, Graduate School of Architecture.



NERI OXMAN (Material Ecology) New York

www.materialecology.com

Neri Oxman fa l'architetto e il ricercatore, il lavoro di cui tenta di stabilire nuove forme di design sperimentale e processi innovativi di pratica materiale all'interfaccia di design, informatica, ingegneria dei materiali e l'ecologia. Laureata alla Scuola di Architettura AA e precedentemente studentessa di medicina presso la Hebrew University e il Technion Institute of Technology, lavora attualmente al MIT, dove è ricercatrice e candidata presidenziale in Dottorato di Ricerca in Design Computation. Neri è stata recentemente riconosciuta come Revolutionary Mind 2008 da SEED Magazine, con una collezione di suoi lavori e di sua ricerca nel design.



ELENA MANFERDINI (Atelier Manferdini) | Los Angeles

www.ateliermanferdini.com

Si è laureata presso l'Università di Ingegneria Civile di Bologna e successivamente presso l'Università di California Los Angeles (Master of Architecture and Urban Design). Il suo atelier recentemente ha collaborato con MTV, Fiat, Nike, Alessi, Ottaviani, Moroso, Valentino e Rosenthal. Nel 2006 è stata invitata a progettare USA West Coast Pavilion per la Biennale di Architettura di Pechino. Negli ultimi anni, è docente di progettazione architettonica e tiene seminari di tecnologia presso la Southern California Institute of Architecture.



MARIA LUDOVICA TRAMONTIN (Università di Cagliari) Cagliari

Si laurea in Ingegneria Civile Edile con lode presso l'Università di Cagliari e consegue il Master in Advanced Architectural Design alla Columbia University nel 2001 a cui aggiunge il dottorato di Ricerca in Ingegneria Edile a Cagliari nel 2005. Ha svolto attività didattica in importanti università, collaborando fino al 2004 con lo studio NOX, Rotterdam alla progettazione e realizzazione di numerosi progetti tra i quali la Maison Folie e la Son-O-House, padiglione interattivo in Olanda. Fonda nel 2004 ASPX experimental architecture (IT, UK) con l'Arch. Kris Mun i cui progetti sono stati esposti alla Biennale di Architettura di Pechino (2004, 2006) e presso altri eventi espositivi. E' autrice di numerose pubblicazioni, tra le più importanti la monografia NOX-Progetti e Opere, e collabora con Edilizia, Territorio, il sole24ore, per la sezione Sperimentazione.



BOSTJAN VUGA (Sadar Vuga) Ljubljana

www.sadarvuga.com

Bostjan Vuga è laureato presso la Facoltà di Architettura di Lubiana (1992) e proseguito gli studi post laurea presso la Facoltà di Architettura AA di Londra (1993-1995). Dal 1998 tiene lezioni presso scuole di architettura, conferenze e simposi in Slovenia e all'estero. Nel 2003 è stato un studio tutor al Berlage Institute di Rotterdam. E' stato, inoltre, un critico ospite presso AA School of Architecture, presso la Bauhaus Kolleg a Dessau, al IAAC a Barcellona, presso l'ETH di Zurigo, alla Universitaet fuer Angewandte Kunst di Vienna e presso l'Accademia di Arti Visive a Vienna. Vuga ha pubblicato numerosi articoli su eventi di architettura contemporanea e pianificazione urbanistica, su testate di livello nazionale ed internazionale.



1.10 Metodi di valutazione delle proposte

I progetti saranno valutati sulla base di tre criteri. Durante il periodo di valutazione la giuria esaminerà apertamente gli elaborati sulla base dei seguenti temi:

1. Potere visionario, sulla base del quale la giuria si concentrerà sull'originalità e il carattere innovativo del progetto.
2. Qualità dell' architettura, sulla base della quale la giuria esaminerà la composizione spaziale, l'inserimento nell'ambiente urbano, la qualità architettonica.
3. Sostenibilità economica ed ecologica.

1.11 Risultati del concorso e pubblicazione

City Vision pubblicherà nel mese di Giugno 2011 sul sito web www.cityvision-competition.com i risultati ufficiali del concorso.

1.12 Calendario

16 Febbraio 2011

Annuncio del concorso, inizio delle registrazioni

21 Marzo 2011

Termine ultimo per invio delle domande

04 Aprile 2011

Scadenza termine prima registrazione al concorso

27 Maggio 2011

Scadenza termine ultima registrazione al concorso

06 Giugno 2011

Scadenza termine per l'invio degli elaborati

Giugno 2011

Annuncio dei vincitori

Settembre 2011

Mostra dei progetti vincitori, cerimonia di premiazione e conferenza

1.13 Regole e approvazione del programma del concorso

Partecipando al concorso i concorrenti accettano tutte le regole del bando. Ogni infrazione sarà notificata e sopposta alla valutazione della giuria. I partecipanti, senza alcuna limitazione, accettano la pubblicazione a titolo gratuito dei progetti e in particolari dei loro rispettivi nomi.

Questo è un concorso di architettura anonimo e il numero di registrazione è l'unico mezzo di identificazione. I files con le informazioni personali saranno segretamente custoditi dal Consigliere generale e non saranno rivelati alla Giuria fino alla fine dei lavori di valutazione delle proposte progettuali reputate vincitrici.

1. La lingua ufficiale del concorso è l' inglese.
2. La tassa di iscrizione non è rimborsabile.
3. Ogni concorrente che cercherà di contattare uno o più membri della giuria verrà squalificato.
4. La partecipazione presuppone l'accettazione di tutte le regole sopra enunciate.

1.14 Diritto d'autore e proprietà

USO E PROPRIETA'

Tutto il materiale del concorso resterà a disposizione dell'organizzatore.

L'organizzatore del concorso ha il diritto di pubblicare o esporre il materiale presentato secondo le modalità indicate nel presente programma, senza la necessità di offrire al progettista qualsiasi forma di remunerazione.

Durante il periodo in cui i progetti restano a disposizione dell'organizzatore, questo ha il diritto di utilizzare il materiale inviato per scopi educativi, con citazione della fonte, senza la necessità di offrire al progettista qualsiasi forma di remunerazione.

CONTROVERSIE

Tutte le controversie che sorgono tra l'organizzatore, operatori e membri della giuria, comprese le controversie che sono viste come tali da una sola delle parti, sarà risolta tramite arbitrato.

IN CHIUSURA

Questo concorso è soggetto ai termini di cui al presente programma di concorso. Il programma del concorso è la dichiarazione definitiva dei termini e delle condizioni da seguire. E' vincolante per l'organizzatore ed i membri della giuria. Presentando la propria proposta progettuale, il partecipante dichiara che è a conoscenza e accetta il contenuto del bando.

VENICE CITYVISION
architecture competition